

auto italiana

2 MAGGIO 1963 - NUMERO 18 - ANNO 44 - L. 100



LA GIULIETTA SUPER

AL VOLANTE DELLE NUOVE INNOCENTI

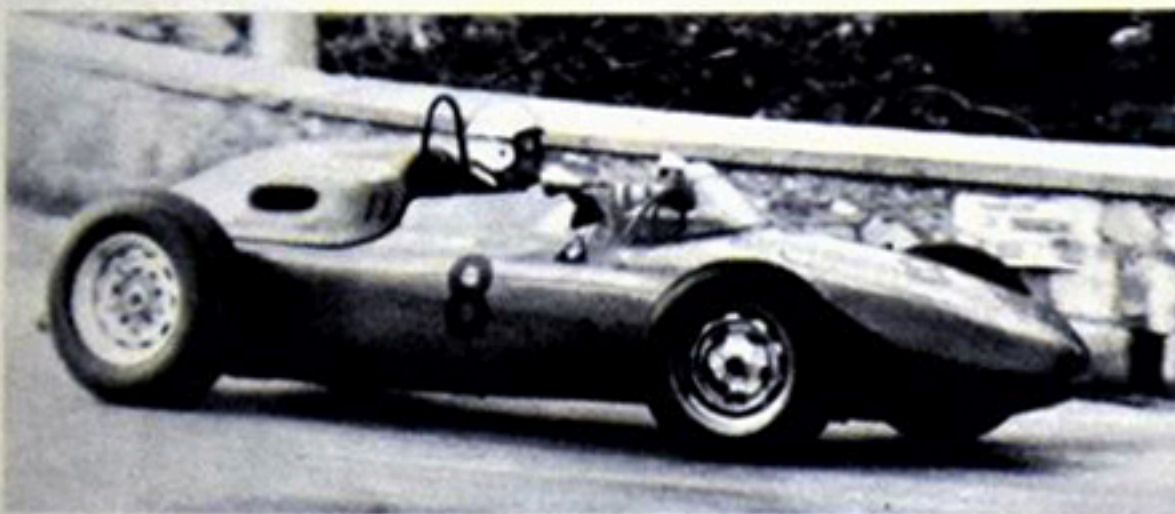
LEZIONI PER PRENDERE LA PATENTE

XII G. P. DI SIRACUSA F. 1 UNA GARA DEPRESSA

Il vincitore:
lo svizzero
Joseph
Siffert su
Lotus-BRM.



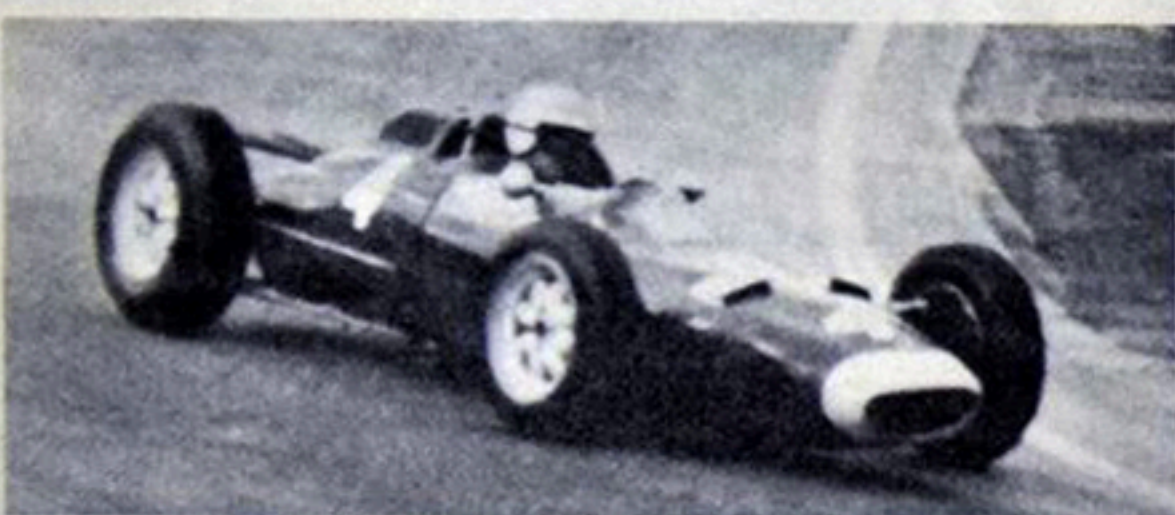
Il secondo
classificato:
De Beaufort
su Porsche.



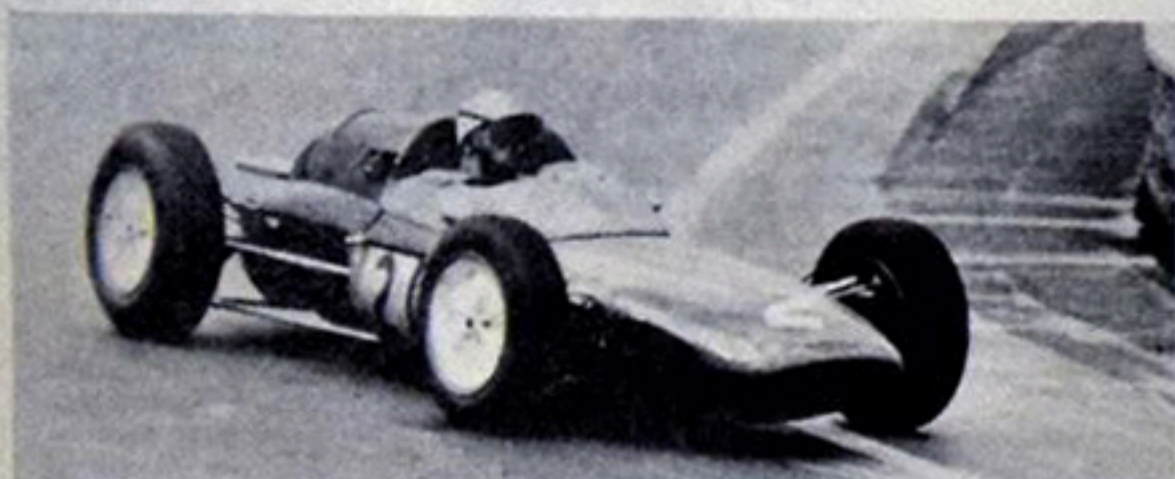
Il terzo,
Abate, sulla
Cooper-
Maserati
della
Centro-Sud.



Il quarto,
l'inglese
Anderson,
su Lola-
Climax V 8.



Joakim
Bonnier,
quinto,
su Lotus-
Climax V 8.



Sesto ed
ultimo,
Starrabba,
su una
vecchia
Lotus.



SIRACUSA — Carlo Mario Abate, con una strana gimkana, tra le coppe allineate sugli alti banchi degli uffici dell'ACI Siracusa, ha concluso la giornata sportiva del XII Gran Premio. Lo guardavano divertiti Mimmo Dei e Bandini. Questo è stato forse l'unico divertimento veramente sincero di tutta la giornata.

Nata male, per mancanza di oculatazza degli organi competenti, questa dodicesima edizione della competizione siracusana, è stata tirata su coi denti e con la testardaggine peculiare dei siciliani. La stampa isolana, ha parlato a lungo del fatto che la rosa delle competizioni di Formula 1, sia stata fatta fiorire tutta intorno al 25 aprile. Questo stato di cose ha danneggiato sensibilmente i siracusani, togliendo al loro spettacolo, che tornava alla ribalta dopo un anno di silenzio, quasi ogni attrattiva. Il Gran Premio di Imola, e quello di Aintree, in calendario per il 27, hanno fatto sì che alla gara di Siracusa convergessero auto di « seconda scelta » e che i piloti attualmente sulla cresta dell'onda la disertassero. Aggiungiamo il fatto che la Lotus, d'accordo per inviare a Siracusa Clark e Taylor, previo compenso di 2200 sterline (quasi 4 milioni), abbia poi dichiarato forfait per bocca di Mr. Gibson, segretario del British Racing Club che invano ha cercato di trovare attenuanti con un laconico telegramma che si conclude con una battuta in un italiano approssimativo: « Spiacente del brutto gesto ». « Il brutto gesto » c'è stato comunque e di questo si occuperà la CSAI che ha già chiesto la relativa documentazione.

Veniamo adesso alla cronaca. Sin dalle prove ufficiali si è chiaramente visto che nulla poteva rendere interessante il XII G. P. di Siracusa. Le vetture presenti denunciavano chiaramente l'età. Mimmo Dei, per

esempio, aveva portato per Abate e Bandini due vecchie Cooper-Maserati, della Centro-Sud.

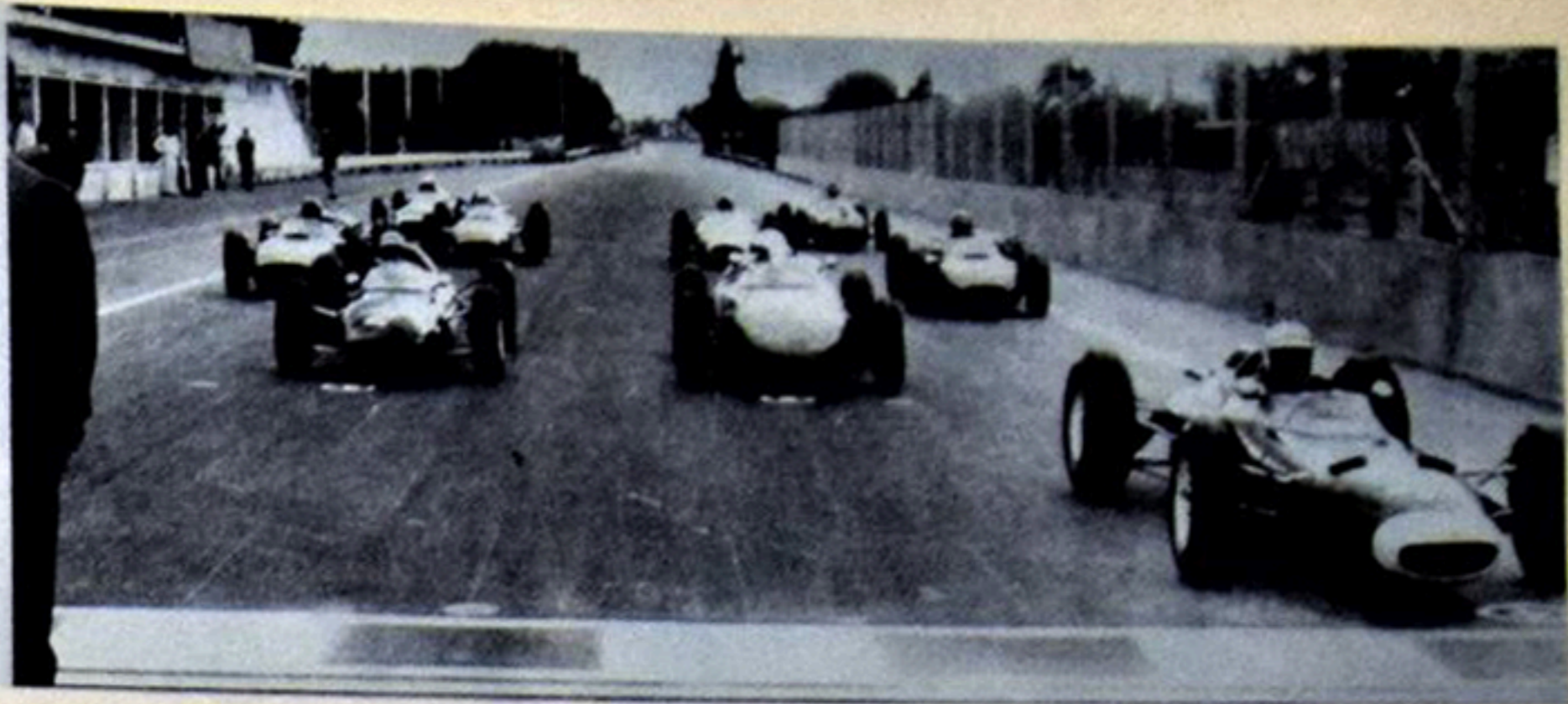
Nelle prove Siffert girava in 1'59", alla media di km. 166,386; lo seguivano Bob Anderson, in 2'00"1, Bonnier in 2'00"3, De Beaufort in 2'01"3, Abate in 2'03"7, Bandini in 2'03"8, eccetera. La gara poi confermava i pronostici della vigilia. Siffert, pilota Junior e in questa occasione « matricola » per l'Italia di F. 1, ha vinto indisturbato.

Alla partenza andava in testa Anderson, seguito da Siffert, Bonnier, De Beaufort, Bandini, Abate, Starrabba, Collomb, Vicky, e dallo sprovveduto Seifert. Al secondo passaggio, passava in testa Siffert, mentre la muta degli inseguitori rimaneva nello stesso ordine, tranne Bonnier che retrocedeva sino alle spalle di Bandini. Cominciava così il monotono carosello che senza apprezzabili colpi di scena, almeno nelle prime posizioni, procedeva sino alla fine. Si ferma Vicky per cambiare le candele e non riparte. Al 10° giro le posizioni sono le seguenti: Siffert, Anderson, De Beaufort, Bandini, Bonnier, Abate, Collomb, Starrabba e Seifert. Starrabba si ferma subito dopo per via dello sganciamento tappo benzina. All'undicesimo giro, Bandini si ritira: un tubo dell'olio, per le vibrazioni, ha ceduto. Al 15° Siffert, conduce con sicurezza, mentre comincia a cadere un pioggerella sottile. Grande spiegamento di ombrelli improvvisati sulle tribune. Bonnier accusa noie al cambio, e sosta al box; riparte in ultima posizione e riguadagna un posto ai danni di Seifert. Con Siffert sempre in testa, De Beaufort, al 26°, supera Anderson e si porta a circa 40" dal « capo cordata ». Abbandona nel frattempo anche Collomb che per lo sganciamento della forcellina esterna del cambio, arriva lungo in curva e, toc-



Secondo giro: Siffert è già in testa ed ha appena superato Anderson che ha condotto il primo giro.

Alla corsa siciliana hanno partecipato solo vecchie monoposto. Tre "carrette" per i tre italiani. Mancavano i nomi più celebri. Ha vinto Siffert, su Lotus, matricola di F.1



Quando la paglia, rompe il braccio della sospensione anteriore sinistra. Rientra anche Seifert, per la rottura del serbatoio dell'olio. Al 35° giro, Abate che da tempo è nella scia di Anderson, supera quest'ultimo. Le posizioni rimangono invariate sino alla fine. La media di Siffert, intanto, è di km. 164,458; questo sarà il giro più veloce. Lo svizzero conduce, seguito a circa un minuto da De Beaufort, Abate (che per sostituire una gomma ha perso un giro), Anderson, Starrabba, Bonnier. La pioggia intanto s'è fatta violenta, la media generale ne risente alquanto e scende sensibilmente, sino a stabilizzarsi, prendendo come esempio quella di Siffert, sui 146 km/h.

Il pubblico tace, deluso; si sforza in tutti i modi di trovare un po' d'interesse quando Abate prende ad inseguire De Beaufort. De Beaufort, con la sua vecchia Porsche riesce però a mantenere la distanza dalla vecchissima Cooper dell'italiano. Bonnier in giornata nera, per salvare la faccia doppia il doppiato Starrabba che, invano, cerca di trarre qualche pregevole accordo dalla sua Lotus sfiatata (un modello del 1960!). Il resto non ha storia. Non ci resta per colmare una giornata vuota, che esaminare dei punti interessanti, almeno più della gara. Moltissime le bellezze siciliane intervenute, ammirevoli gli occhiali a mezzaluna del comm. Del, e la barba fluente dell'onnipresente giornalista inglese Jekinson. Notevole il paziente lavoro degli inservienti al box di Siffert, che da un nutrito alfabeto metallico, scelgono di giro in giro lettere sempre nuove per superflue segnalazioni (il margine dello svizzero infatti era di oltre un minuto e mezzo). All'arrivo Siffert è festeggiato, lo è anche De Beaufort, il conte De Beaufort atteso al traguardo da una specie di maggiordomo

pronto ad inflargli le scarpe (il conte, infatti, guidava con i soli calzini, bucatili).

La gara dei piloti italiani è stata viva, i mezzi a loro disposizione insufficienti. Due anni fa, Siracusa laureò Baghetti e la Ferrari. Quest'anno non sappiamo di che levatura sia il diploma ottenuto dal vincitore. Dobbiamo però affermare che il merito di Siffert non fa una grinza: la sua vettura, è vero, era la migliore, ma anche lui ha saputo dosare le forze. Bandini è rimasto a piedi innanzi tempo, voleva finire la gara, ci ha detto, ci teneva. L'organizzazione è stata ottima sotto ogni punto di vista, il servizio d'ordine pure. L'ufficio stampa ha funzionato egregiamente. Tutta roba di prima qualità, per una gara di seconda scelta. Peccato.

ENZO BUSCEMI

LA SCHEDA DELLA GARA

NOME: XII Gran Premio Siracusa.

LOCALITÀ E DATA: Siracusa, 25 aprile 1963.

LUNGHEZZA DEL PERCORSO: Km. 5,500 del circuito, da ripetersi 56 volte, per un totale di Km. 308.

GARA DI VELOCITÀ INTERNAZIONALE, riservata alle vetture di Formula 1.

PARTENTI: 10 (arrivati 6).

PRIMATO DELLA GARA: Baghetti su Ferrari (1961) in 1 ora 50' 02" e 2, media chilometri 147,791.

LA CLASSIFICA

1. Joseph Siffert (Lotus-BRM) che compie i Km. 308 del percorso, in ore 2.06'25", alla media di Km. 144,175; 2. Godin De Beaufort (Porsche) in 2.07'44"; 3. Carlo Maria Abate (Cooper-Maserati) in 2.06'57"9, a un giro; 4. Bob Anderson (Lola-Climax V8), a quattro giri; 5. Joakim Bonnier (Lotus-Climax V8), a sette giri; 6. Gaetano Starrabba (Lotus), a sette giri.

GIRO PIÙ VELOCE: Siffert in 2'00"4, media Km. 164,451.

RITIRATI E CAUSE: Vicky, 5. giro, candele e carburazione; Bandini, 11. giro, rottura tubo olio; Collomb, 20. giro, rottura braccio sospensione; Seifert, 25. giro, rottura serbatoio olio.



Bandini, sulla vecchia Cooper-Maserati, si ritira. La Centro-Sud, comunque, gli ha permesso di non rimanere ancora inattivo.



Dopo il ritiro, Bandini dà una mano ai meccanici attorno alla macchina di Abate che tra l'altro ha dovuto cambiare una ruota.



Il direttore di corsa a Siracusa è stato il comm. Renzo Castagneto che qui vediamo alle prese con i cartelli della partenza.



La sospensione anteriore della vettura di Collomb, rotta in seguito ad un'uscita di strada.